

Conferenza stampa ieri a Roma

Illustrate le richieste degli emigrati in Svizzera

L'iniziativa è stata presa dalla Federazione delle colonie libere italiane — Presentata una petizione firmata da 71 mila emigrati italiani — Si chiede l'assistenza sanitaria per i familiari rimasti in Italia e la presenza dei lavoratori nelle trattative tra i due governi

Una delegazione della Federazione delle colonie libere italiane in Svizzera, i rappresentanti cioè gli emigrati italiani in quel paese, ha tenuto ieri una conferenza stampa durante la quale è stata illustrata una petizione firmata da 71 mila emigrati italiani. La petizione propone e esortati a prendere in considerazione le rivendicazioni avanzate dagli emigrati in Svizzera: una assistenza sanitaria e l'altra la rappresentanza in Svizzera nelle trattative italo-elvetiche. Per quanto riguarda l'anno problema dell'assistenza sanitaria ai familiari emigrati rimasti in Italia i lavoratori hanno dovuto proporre con forza l'argomento. Fronte all'assistenza improporzionata di dargli una soluzione. Gli emigrati rivendicano una piena parità di trattamento con gli altri lavoratori italiani emigrati in paesi del Mezzogiorno. Un aspetto di un diritto sancito dalla Costituzione: quello di una piena azione assistenziale volta a salvaguardare la salute dei familiari. Il problema è stato discusso ogni giorno nel '56 in proposito presentata una petizione firmata da 56 mila emigrati.

L'alluvione fa comodo a qualcuno?

Ricatto dei padroni contro i metallurgici

La Confindustria si «scandalizza» per la ripresa delle lotte decisa da Fiom, Fim e Uilm — Iniziative a Milano — Le altre vertenze

Edili e ferroviari sulle alluvioni

Nuove prese di posizione dei sindacati e loro associazioni, a quelle dei giorni scorsi, in merito alle calamità abbattutesi su così vaste zone d'Italia, in questi giorni, la FILLEA-CGIL, manifestando fraterna solidarietà con i colpiti, anche a nome degli edili che rappresentano, ha notato che occorrono misure più efficaci e coordinate di quelle già prese. Oltre ai soccorsi è necessario pensare alla ricostruzione e alla rinascita delle zone danneggiate, con la ripresa delle attività e la garanzia del salario e dell'occupazione ai lavoratori.

Giovedì alla Filarmonica

In «Alteration» anche lo yè-yè

L'opera di Eros Macchi sarà presentata in una nuova versione

Assistiamo all'anno a giugno e ne riferiamo già allora ai nostri lettori — alla rappresentazione dell'opera di Eros Macchi «Alteration» o, secondo un'altra versione del titolo al trionfo ufficiale «Alter» (Aktion). Ieri sera abbiamo appreso, nel corso di una conferenza stampa, per bocca dello stesso musicista, che quella rappresentazione di fine stagione altro non era che uno «studio» e che l'opera vera e completa potrà essere vista soltanto giovedì prossimo al Teatro Olimpico nel quadro della stagione dell'Accademia Filarmonica romana. Ci è stato anche spiegato — e per questo a Macchi si sono affiancati l'autore del testo Mario Diacono e uno degli inventori dell'azione scenica nonché regista Sergio Tass — che le novità rispetto a quella prima rappresentazione saranno abbastanza numerose — tanto da poter affermare che quella di giovedì prossimo sarà una vera e propria «prima assoluta» — e si rifletteranno in una messa in scena completamente nuova — firmata insieme ai co-autori da Amos Kennel — ed in una revisione della partitura che si è arricchita — allo scopo di permettere un intervallo nel corso del lungo spettacolo — di un preludio orchestrale — un quintetto d'archi sul palcoscenico — e di una nuova aria per il soprano.

Smentita dei Beatles: non si separano

LONDRA, 11. Come era prevedibile i «Beatles» hanno smentito oggi le voci, diffuse recentemente, secondo le quali il loro quartetto sarebbe stato sciolto. I componenti del noto quartetto hanno, al contrario, tenuto a precisare che è loro intenzione imprimere nuove forme alla loro attività artistica. In un'intervista concessa al giornale londinese Daily Mirror i quattro «Beatles» hanno tenuto a confermare la loro decisione di dare «una nuova valutazione al loro futuro».

George Harrison ha dichiarato: «Tutto ciò che abbiamo fatto sino ad oggi, come lo vedo attualmente, è stata roba buona». Le voci secondo le quali il noto complesso «yè-yè» si sarebbe sciolto correvano da alcune settimane e raggiunsero l'apice la settimana scorsa, quando Brian Epstein, il manager dei «Beatles», respinse la richiesta della televisione inglese di fare apparire il quartetto in una speciale trasmissione destinata a raccogliere fondi per le piccole vittime della sciagura di Aberfan. John Lennon ha dichiarato dal canto suo: «Non abbiamo alcuna intenzione di separarci. Stiamo tuttora incidendo dischi e il quartetto ha intenzione di incidere un disco «long playing» prima di iniziare la lavorazione di un nuovo film».

Ordine del giorno censorio della DC respinto a Genova

GENOVA, 11. Democristiani e socialisti, che formano maggioranza al Comune di Genova, hanno votato su posizioni contrarie per un ordine del giorno riguardante i criteri di scelta dei programmi da parte del Teatro Stabile di Genova. La maggioranza si è trovata d'accordo sia nella valutazione globale dell'impegno culturale del «Duse», sia nelle decisioni relative ai finanziamenti. Il dissenso si è invece registrato nella parte finale dell'ord.g. riguardante la scelta del repertorio. I socialisti, assieme ai comunisti, hanno votato contro l'ord.g. democratico che faceva appello, nella scelta dei programmi, con chiari intenti di restrizione censoria al rispetto dei sentimenti civili, morali e religiosi della cittadinanza. L'ord.g. democratico, appoggiato dai liberali, è stato respinto.

Luis Berlanga farà un film in Argentina

BUENOS AIRES, 11. Il produttore argentino Attilio Mantasti, di ritorno dal suo viaggio in Spagna, dove ha partecipato al festival ispano-americano del cinema svoltosi a Barcellona, ha annunciato che nel prossimo mese di marzo il regista spagnolo afferma in un'intervista che un film in Argentina. Si tratta di una coproduzione spagnolo-argentina: la sceneggiatura è di Berlanga in collaborazione con Rafael Azcona.

E' morto il figlio di Dawn Addams

LONDRA, 11. Il bambino di sei mesi dell'attrice Dawn Addams è morto in seguito ad un attacco di convulsioni mentre si trovava con la madre in un Hotel di Liverpool. Si ammette che il bimbo era stato preso da un attacco di convulsioni ed è morto mentre veniva portato d'urgenza in ospedale con una ambulanza sulla quale aveva preso posto anche la madre. Un portavoce della polizia ha detto che la morte del piccolo è dovuta a cause naturali.

le prime Rai V controcanale

L'alluvione «controllata»

Non ci sembra che i dirigenti della Rai V e, in particolare, i responsabili del Telegiornale si siano ancora resi conto della violenta indignazione che in questi giorni è andata montando nelle regioni colpite dall'alluvione e, di riflesso, in tutto il Paese contro il modo nel quale la radio, e ancor più, la televisione si sono comportate e si comportano dinanzi al disastro che si è abbattuto su uomini e cose. Lo diciamo anche sulla base del Telegiornale di ieri sera, che è stato, ancora una volta, nettamente incapace di riflettere la realtà. Ieri sera, è vero, almeno per Firenze, sono stati citati i toni ipocritamente tranquillizzanti, ai margini dell'irresponsabilità, che aveva caratterizzato il notiziario dell'altra sera (la vivace protesta del sindaco Bargellini, evidentemente, ha avuto qualche eco nella torre d'avorio di via Tondano). Ma si è trattato di un «recupero» ben limitato. Nel complesso, infatti, il Telegiornale ha continuato a dar spazio alle dichiarazioni ufficiali e ad essere estremamente avaro, invece, quando si è trattato di fornire ai telespettatori immagini e notizie dirette dai luoghi colpiti: sembra che per la TV l'unica voce valida in Italia, in questo momento, sia quella dell'on. Rumor. E non parliamo del modo nel quale il Telegiornale ha riferito del dibattito al Senato: ancora una volta, si è trattato di un «omaggio» all'on. Rumor, il cui discorso, citato in più punti letteralmente, ha finito per schia-

I TV PRIMI IN QUALITÀ



Mod. «2C» 23 pollici. Dispositivo di sintonia a memoria automatica - centratura automatica di riga - suono e comandi frontali. L. 175.000.

MAGNADYNE KENNEDY GRANDI INDUSTRIE RADIO TV ELETTROCASCA

STORIA DELLE RIVOLUZIONI

DAL 4 NOVEMBRE IN EDICOLA 250 LIRE



EDITORI RIUNITI EDITORI RIUNITI EDITORI RIUNITI

Conclusa ieri l'assise dei sindacati CISL-MEC

Un giudizio di Montagnani, Boni e Pigo

È conclusa ieri a Roma, con una conferenza stampa, la Assise indetta dalla confederazione fra i sindacati affiliati, i sei paesi del MEC. Il documento finale, che chiama il MEC a impegnarsi maggiormente perché la «piccola Europa» si dia una politica sociale subalterna allo sviluppo economico, è stata presentata dal capo segretario della CISL italiana. Una rigida chiusura è stata data nei confronti della FSM, pertanto anche della CGIL, e della CCI che ne fanno parte. La nuova prova dello stato di «vela» in cui la CISL opera nazionale si trova rispetto alla CCI, è stata data dall'intervento di suo presidente, Hatzel. E si ribadisce la necessità di elementi supernazionali di sinistri europei, contro le concezioni monopolistiche. È stato, dal sottosegretario socialista democristiano Zaccari, ripetuto l'accento frazionistico che tutti i sindacati socialisti si danno una struttura comune, la quale ha come minimo comun denominatore il rifiuto della FSM.

